

Cap. 7A - IL WEST DI PECOS BILL - 1



A cura di Massimo Parasassi

<http://digilander.libero.it/mparasassi/hobby/pecosbill/pecosbill.htm>

Ecco le riproduzioni delle pagine che contengono informazioni sul west e sulle usanze indiane.
I numeri indicano la serie e il fascicolo

IL VERO MONDO DEL WEST



Queste parole non restano più nei libri: nel mondo sono state gli uomini giovani e belli. Pecos Bill, asseso col vecchio whisky del Kentucky ed affetto dal diabete, era invece ritenuto l'insuperabile di quel tutto ciò che era connesso con il bestiame e con l'alfabetismo.

Anora, oggi Pecos Bill, uomo nudo e svegliato, protetto dai deboli e temuto dai maligni, è una figura viva tra i cowboy americani e la sua gente con-guerra ricorda la sera, intorno al fuoco, i vecchi racconti come se il Rio Grande, durante un periodo di scioglimento, si era ritirato: il guffo appare dal Gato del Massimo, di quanto savato il paggio s'è fatto che si fosse scatenato alla frontiera col Kansas, di come tradisse il Gato Canyon nella settimana in cui fece il momento d'una ad altre avventure di questo tipo.

Anche tanto e tanto hanno sempre guato di una grande personalità nel folklore e nelle leggende del West, il bambino ripreso ad uccidere ma questo, prima di accostarsi alla giustizia, "tuffò" in lungo a diventare un eroe: come Billy the Kid, il ragazzo, uno dei più pericolosi fuorilegge del West, Jesse James, una sorta di Robin Hood che rubava ai ricchi per dare ai poveri; e la famosa Calamity Jane, una donna bandita. Anche gli eroi erano uomini "duri", abituati a riprendere alle strette con le civiltà tribali e a sfidare la violenza tra le stelle. Dando affiliazione i banditi si battono tra loro.

L'ultimo grande eroe del West è forse Wyatt Earle che si conquistò il soprannome di "Sulero del mondo", non ancora trascorsa ancora questi tempi: infatti in 17 anni per ridurre le mense degli operai della ferrovia del Kansas, ma la sua leggenda nacque più nell'attesa di grandi, uomini e cavalli che in un grande avvenimento popolare.

GLI EROI DEL WEST


Gli Stati Uniti sono un paese giovane la cui storia è la storia del uomo di quel- lo spirito che è nato. I primi coloni inglesi giunsero in America nel 1607 ma solo dopo la metà dell'Ottocento la la- vorosa immigrazione a strappi regolamentati venne il coraggio West, conquistando agli indiani terreni fertili, i primi leg-gendari eroi nascono appunto nell'at-torno della frontiera.

Anche come Gary Cochrane, Mike Fink, erano esemplari di il Sacco e il D-mento, e in loro parla veramente l'ingenuità ed il coraggio in varie battaglie, come Paul Bunyan, un gigantesco taglia-legna, ed il nostro Pecos Bill, sono invece personaggi non della ferrovia popolare e prodigiosi di avventure per tutti i tempi.

Paul Bunyan era spinto alla presa con- truttiva annata (trattando come il "gop-fero", un paese che tutta a rivale per- ché l'America non gli vanti negli occhi ed il "gigoloso", un uomo che lo lo vede

1/1

IL COW BOY E IL SUO CAVALLO

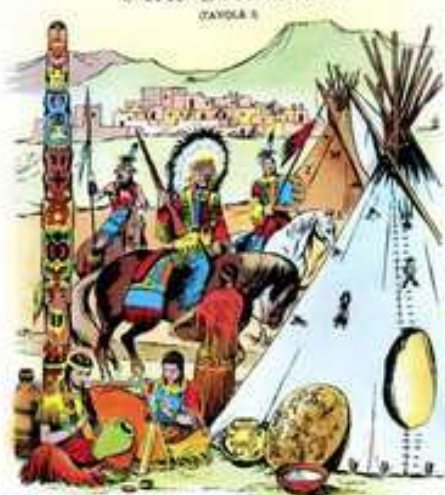


The diagram shows a cowboy on a horse with various parts labeled in Italian. The cowboy's attire includes a wide-brimmed hat, a long-sleeved shirt, and chaps. The horse is shown in profile, facing right. Labels include: BASTO, SADDLE, GARTER, BRIDLE, SADDLE BAG, HORSE, etc.

1/1

Vita Indiana

STAVOLA 5



L'India è stata rappresentata in genere per la civiltà di un unico indiano antropomorfo, di due per- sone, di un indiano e di un indiano. La cultura indiana è stata rappresentata in genere per la civiltà di un unico indiano e di un indiano. La cultura indiana è stata rappresentata in genere per la civiltà di un unico indiano e di un indiano.

1/1

IL VERO MONDO DEL WEST



I Pallonari e la guerra

Una vittoria dell'uomo bianco la sola vita indiana trascorre una vita so- spensivamente tranquilla: la caccia, la pesca, l'educazione dei figli e il suo di mestiere, che consistono di messaggi dell'educazione alla natura ed alla vita anche un occasione di fatto, erano i principali avvenimenti, la pace veniva celebrata, l'educazione dei bambini (racconti come quello del "Dove", come l'educazione dei giovani che venivano costretti di essere diventati adulti.

Con l'arrivo dell'uomo bianco le cose furono ben presto molto diverse. I coloni erano sempre più numerosi e cominciarono a ripulirsi verso l'Ovest selvaggio. Le culture con i pallonari era inevitabile ma essi intrattenevano "privilegiati", nel loro per ciò che riguarda le armi e le comunicazioni nella terra, ma anche per- ché, secondo le loro tradizioni, non era importante uccidere in battaglia.

Infatti tra gli Indiani d'America il mag-

1/2



1/2



1/3



1/3



1/4

IL VERO MONDO DEL WEST



I PELLEROCCHI E LA GUERRA

Una guerra dell'ultimo tipo si sta svolgendo in una regione che è abitualmente chiamata il deserto, la terra, l'altopiano del lago e del mare, una guerra che coinvolge il maggior numero di persone e il più grande numero di animali. La guerra è stata dichiarata da un gruppo di uomini che abitano in una regione di deserti aridi.

Una guerra dell'ultimo tipo si sta svolgendo in una regione che è abitualmente chiamata il deserto, la terra, l'altopiano del lago e del mare, una guerra che coinvolge il maggior numero di persone e il più grande numero di animali. La guerra è stata dichiarata da un gruppo di uomini che abitano in una regione di deserti aridi.

Una guerra dell'ultimo tipo si sta svolgendo in una regione che è abitualmente chiamata il deserto, la terra, l'altopiano del lago e del mare, una guerra che coinvolge il maggior numero di persone e il più grande numero di animali. La guerra è stata dichiarata da un gruppo di uomini che abitano in una regione di deserti aridi.

IL RACCONTO di CERVO NERO

(Leggende algonquiane)



IL VERO MONDO DEL WEST



CAROVANI VERSO L'OREGON

Una guerra dell'ultimo tipo si sta svolgendo in una regione che è abitualmente chiamata il deserto, la terra, l'altopiano del lago e del mare, una guerra che coinvolge il maggior numero di persone e il più grande numero di animali. La guerra è stata dichiarata da un gruppo di uomini che abitano in una regione di deserti aridi.

Una guerra dell'ultimo tipo si sta svolgendo in una regione che è abitualmente chiamata il deserto, la terra, l'altopiano del lago e del mare, una guerra che coinvolge il maggior numero di persone e il più grande numero di animali. La guerra è stata dichiarata da un gruppo di uomini che abitano in una regione di deserti aridi.



TATUAGGI INDIANI



- 1) CERCHI AGLI OCCHI per vedere il pericolo.
- 2) AMULETO contro la malattia.
- 3) FERITA.
- 4) NOME: AQUILA NERA.
- 5) NEMICO SCOTENATO.
- 6) FRECCIA DI FUOCO.
- 7) TRE CAVALLI neri.
- 8) MOLTE FERITE: 3 membra scesi - 2 colpi di mano.
- 9) IL FULMINE: dio della guerra.
- 10) MISSIONE COMPIUTA.
- 11) DUE VOLTE ASSEDIATO e DUE VOLTE SFUGGITO al nemico.
- 12) GIURAMENTO DI VENDETTA.

IL VERO MONDO DEL WEST

Non accennare in tutti i mondo dalle civiltà... (text continues)

Oltre a questo, abbiamo anche... (text continues)

La città americana è una città... (text continues)

Ingegneri degli altissimi per il controllo... (text continues)

I COW-BOYS



1/7

IL VERO MONDO DEL WEST



L'EDUCAZIONE DEL PELLEROSSA

Di solito si racconta che i bambini... (text continues)

Quando un bambino di sesso... (text continues)

1/8

IL VERO MONDO DEL WEST

L'ALFABETO DEI CHEROKEE



Quando si parla di alfabeto dei Cherokee... (text continues)

Questo alfabeto... (text continues)

Questo alfabeto... (text continues)

1/9

IL VERO MONDO DEL WEST

Quando i cow-boys... (text continues)

IL RODEO



1/10

IL VERO MONDO DEL WEST



LA CITTÀ DI ABILENE

Nella seconda metà del secolo scorso gli uomini cominciarono a giungere sempre più numerosi negli Stati Uniti, gli Stati dell'Ovest e soprattutto il territorio che si estende verso le grandi città dell'Ovest americano. I grandi allevatori di bestiame, affluirono soprattutto negli Stati del sud-ovest, formando il distretto del grande pecora americano. Nel 1850 l'insediamento della grande città di Abilene, una bella città che faceva capo alla città di Abilene, costruita come quello stesso, sui grandi colli dell'Ovest americano, stava sorgendo.

Ma intanto gli uomini cominciarono a giungere sempre più numerosi negli Stati dell'Ovest e soprattutto il territorio che si estende verso le grandi città dell'Ovest americano. I grandi allevatori di bestiame, affluirono soprattutto negli Stati del sud-ovest, formando il distretto del grande pecora americano. Nel 1850 l'insediamento della grande città di Abilene, una bella città che faceva capo alla città di Abilene, costruita come quello stesso, sui grandi colli dell'Ovest americano, stava sorgendo.

IL VERO MONDO DEL WEST



LA BABILONIA DELLA PRATERIA

Abbiamo già accennato alla trasformazione di Abilene, la prima capitale del bestiame di pecora, in grande città. L'insediamento di Joseph McCoy di trasportare con le ferrovie gli animali verso le grandi città dell'Ovest e verso tutto l'estero, assicurò nel giro di pochi anni questo città 20.000 capi. Non era che l'inizio e non c'era nemmeno lontananza alla possibilità di sviluppo di una simile attività.

tutto questo enorme guadagno nei lunghi mesi passati nelle praterie. Quando le mandrie si sparpagliano i grandi ranch di Abilene, migliaia di vacche e capi di pecora si aprono baracche lungo le strade principali sparse in aria. Per questo ad altre ragioni, la città crebbe continuamente nel corso della seconda metà del secolo. La Babbonia della Prateria.

La galleria di PECOS HILL



DANZA DEL BUFALO

La galleria di PECOS HILL



SCENE DI VITA INDIANA

Questo episodio conclude le **Avventure delle Montagne** e inizia le **Avventure del Fiume** che si svolgono sulle rive del Fiume Rosso e poi nel Territorio del Lago Saldo, ai confini del Texas con la Louisiana: lago navigabile che comunica col Fiume Rosso per mezzo di un canale che lo collega ad un secondo lago.

Alcuni al LAGO SALDO sono stati gli Indiani della Confederazione del Nord, che si chiamano anche **ARABE**. Questo nome deriva dal termine arabo **BAHRA** che significa **Corrente**. Tali Indiani, infatti, hanno la consuetudine di pettinare i lunghi capelli neri sulla testa in modo da assumere l'aspetto di un arabo.

Questo sarà l'elemento della prossima avventura di **Parole e Azioni**. Chi è interessato al prossimo appuntamento si rivolga a **CHI ha lavorato all'impiego con un **DEVO** e **DEVO**?** Sono questi, tutti questi **OMNIBUS GIALLE?** E' questo il vostro appuntamento con **OMNIBUS GIALLE?**

I GUADI DELLA SETE
CHE USCIRÀ IL 20 DICEMBRE

I 13 STATI AMERICANI IN CUI...

TORRE! Siamo in un anno faticoso, ma con un anno di lavoro, con un anno di pace e di serenità, con un anno di prosperità e di serenità, con un anno di pace e di serenità, con un anno di prosperità e di serenità.

1. La Stato della Florida
2. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
3. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
4. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
5. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
6. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
7. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
8. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
9. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
10. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
11. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
12. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene
13. Uno Stato che ha dato la sua vita per il bene

IL MARCHIO E LA SUA STORIA

Per oltre un secolo il ferro per marchiare il bestiame è stato il simbolo caratteristico del West. Per tale motivo - e anche per il fatto che i marchi rappresentano una forma d'arte minore nella quale si sono espressi i cow-boys americani - molti hanno dedotto che il marchiare a fuoco sia stato un uso di origine nordamericana.

In realtà i marchi sul bestiame hanno una lunga storia, che risale a 2000 anni avanti Cristo. Gli archeologi ritengono che gli antichi egizi siano stati i primi ad usare il marchio a fuoco come mezzo per identificare il bestiame. Antichissimi dipinti ritrovati nelle tombe dei faraoni raffigurano non soltanto questi marchi, ma anche le vere e proprie operazioni di marchiare il bestiame.

La Bibbia narra che Giacobbe contrassegnò in tale maniera il proprio gregge; i Cinesi, a quanto pare, usarono tali marchi ancora molti secoli prima degli egizi.

Nel secolo XIV, in Inghilterra, il marchio a fuoco il bestiame era nell'uso comune. Quando i primi coloni inglesi giunsero in America vi introdussero questa consuetudine. Originariamente codesti contrassegni non servivano soltanto a indicare il proprietario, ma anche a denotare la città di provenienza degli animali.

Prima ancora che l'uso di codesti marchi fosse introdotto nell'America del Nord, i conquistadores spagnoli, li avevano importati nell'America del Sud-Est - (e tra essi Hernando Cortes). In realtà, non era necessario che Cortes marchiasse a fuoco i propri armenti almeno fino a quando non vi fosse altro bestiame che potesse andar confuso con il suo.

Cortes era giunto in America con due scopi: convertire al cristianesimo quelle genti e scoprire l'oro. Egli volle far atto di devozione alla Santa Trinità col suo marchio: usò quindi tre croci latine simili a queste.

I marchi erano - e sono ancor oggi, in molti casi - una vera necessità. Quando esistevano ancora i ranches sterrati, non si usavano staccionate per delimitarli. Le proprietà erano troppo vaste per venir cintate e i recinti, del resto, erano troppo costosi da costruirsi. Di conseguenza, il bestiame di ogni ranch viveva praticamente in libertà e si mescolava spesso con quello di un altro. Il marchio era quindi necessario se i rancheros volevano salvaguardare il proprio bestiame.

Il lavoro di marchiare a fuoco è più difficile di quanto non si immagini a tutta prima. A tale scopo si usa un ferro rovente che brucia il pelo e scorticata la pelle lasciando su di essa una cicatrice permanente. Il ferro non viene arroventato al massimo perché, in tal caso, brucerebbe la carne con pericolo di successiva infezione. Oltre a ciò, v'è anche da temere che il marchio non risulti nitido essendosi deformato per la troppo alta temperatura. D'altra parte, se il ferro non è stato infuocato a sufficienza, si ottiene il risultato opposto: vale a dire il contrassegno risulta confuso. Soltanto l'esperienza può indicare esattamente la temperatura necessaria perché il marchio risulti perfetto.

Quantunque non esista in ciò una regola fissa, per consuetudine ormai diffusa, il marchio viene impresso all'altezza dell'anca sinistra dell'animale.

Il ferro per marchiare è in genere lungo da 60 a 90 centimetri e largo circa due centimetri. A una delle sue estremità è fissato un anello che serve per appenderlo quando non viene usato.

I marchi vanno letti dall'alto in basso e da sinistra a destra. Una linea orizzontale lunga da 14 a 24 centimetri si chiama «rotta». Due linee di questo tipo rappresentano due rotte. Quando invece sono tre esse vengono chiamate «strisce». Una linea orizzontale corta da 9 a 12 centimetri si chiama sbarru.

IL MARCHIO E LA SUA STORIA

Per oltre un secolo il ferro per marchiare il bestiame è stato il simbolo caratteristico del West. Per tale motivo - e anche per il fatto che i marchi rappresentano una forma d'arte minore nella quale si sono espressi i cow-boys americani - molti hanno dedotto che il marchiare a fuoco sia stato un uso di origine nordamericana.

In realtà i marchi sul bestiame hanno una lunga storia, che risale a 2000 anni avanti Cristo. Gli archeologi ritengono che gli antichi egizi siano stati i primi ad usare il marchio a fuoco come mezzo per identificare il bestiame. Antichissimi dipinti ritrovati nelle tombe dei faraoni raffigurano non soltanto questi marchi, ma anche le vere e proprie operazioni di marchiare il bestiame.

La Bibbia narra che Giacobbe contrassegnò in tale maniera il proprio gregge; i Cinesi, a quanto pare, usarono tali marchi ancora molti secoli prima degli egizi.

Nel secolo XIV, in Inghilterra, il marchio a fuoco il bestiame era nell'uso comune. Quando i primi coloni inglesi giunsero in America vi introdussero questa consuetudine. Originariamente codesti contrassegni non servivano soltanto a indicare il proprietario, ma anche a denotare la città di provenienza degli animali.

Prima ancora che l'uso di codesti marchi fosse introdotto nell'America del Nord, i conquistadores spagnoli, li avevano importati nell'America del Sud-Est - (e tra essi Hernando Cortes). In realtà, non era necessario che Cortes marchiasse a fuoco i propri armenti almeno fino a quando non vi fosse altro bestiame che potesse andar confuso con il suo.

Cortes era giunto in America con due scopi: convertire al cristianesimo quelle genti e scoprire l'oro. Egli volle far atto di devozione alla Santa Trinità col suo marchio: usò quindi tre croci latine simili a queste.

I marchi erano - e sono ancor oggi, in molti casi - una vera necessità. Quando esistevano ancora i ranches sterrati, non si usavano staccionate per delimitarli. Le proprietà erano troppo vaste per venir cintate e i recinti, del resto, erano troppo costosi da costruirsi. Di conseguenza, il bestiame di ogni ranch viveva praticamente in libertà e si mescolava spesso con quello di un altro. Il marchio era quindi necessario se i rancheros volevano salvaguardare il proprio bestiame.

Il lavoro di marchiare a fuoco è più difficile di quanto non si immagini a tutta prima. A tale scopo si usa un ferro rovente che brucia il pelo e scorticata la pelle lasciando su di essa una cicatrice permanente. Il ferro non viene arroventato al massimo perché, in tal caso, brucerebbe la carne con pericolo di successiva infezione. Oltre a ciò, v'è anche da temere che il marchio non risulti nitido essendosi deformato per la troppo alta temperatura. D'altra parte, se il ferro non è stato infuocato a sufficienza, si ottiene il risultato opposto: vale a dire il contrassegno risulta confuso. Soltanto l'esperienza può indicare esattamente la temperatura necessaria perché il marchio risulti perfetto.

Quantunque non esista in ciò una regola fissa, per consuetudine ormai diffusa, il marchio viene impresso all'altezza dell'anca sinistra dell'animale.

Il ferro per marchiare è in genere lungo da 60 a 90 centimetri e largo circa due centimetri. A una delle sue estremità è fissato un anello che serve per appenderlo quando non viene usato.

I marchi vanno letti dall'alto in basso e da sinistra a destra. Una linea orizzontale lunga da 14 a 24 centimetri si chiama «rotta». Due linee di questo tipo rappresentano due rotte. Quando invece sono tre esse vengono chiamate «strisce». Una linea orizzontale corta da 9 a 12 centimetri si chiama sbarru.

JANE CALAMITY SI TROVA IN UN'ENORME CAVERNA A VARI PIANI; DAI SOFFITTI PENDONO STALATTITI BRILLANTI E, DA OGNI STALATTITE, PARTE UN ARGENTO SUONO DI CAMPANE, GRAVE OD ACUTO A SECONDA DELLA LORO GROSSEZZA...
N.d.A. I FENOMENI A CUI SI È ACCENNATO FINORA, SONO AUTENTICI, E SONO STATI RISCONTRATI NELLA "CAVERNA DEL MAMMOUTH" (KENTUCKY) CONSIDERATA LA 13° MERAVIGLIA DEL MONDO E DICHIARATA MONUMENTO NAZIONALE.

2/76

PER TRANQUILLIZZARE JANE CALAMITY, PECOS BILL SPIEGA: "HAI MAI SENTITO PARLARE DELLA CAVERNA DEI MAMMUTH, NEL KENTUCKY? È STATA SCOPERTA ALCUNI ANNI OR SONO DA UN CACCIATORE CHE INSEGUIVA UN ORSO. HA UN DIAMETRO DI VENTI CHILOMETRI, E CONSTA DI MIGLIAIA DI SOTTERRANEI DI CUI SOLO 325 SONO STATI ESPLORATI E SI PERDONO NEL SOTTOSUOLO, A CINQUE PIANI SOVRAPPosti. VI SI TROVANO MIGLIAIA DI ANIMALI FOSSILIZZATI, FIUMI IN CUI VIVONO PESCI BIANCHI E CIECHI"

2/76



3/1



3/2



3/3



3/4



3/5



3/6



3/7



3/8



3/9



3/10



3/11



3/12



3/12



3/14



3/15



3/16



3/17



3/18



3/19



3/20



Segue con : [pb-7B_west-2.pdf](#)



